

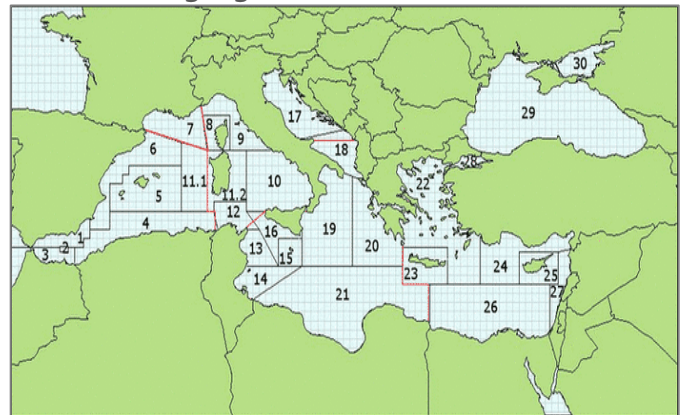
Misure di gestione della pesca nel Mediterraneo

In qualità di parte contraente della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM), l'UE è tenuta a recepire nel diritto dell'Unione le misure di conservazione e di gestione della CGPM, affinché esse si applichino ai pescherecci dell'UE. Nel corso della tornata di marzo II è attesa la votazione del Parlamento europeo in merito a una proposta della Commissione relativa al recepimento delle nuove misure della CGPM, che superano i regolamenti esistenti.

Contesto

Le attività di pesca in zone non soggette a giurisdizione nazionale sono oggetto di cooperazione nel quadro delle organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP). La CGPM, una delle più vecchie ORGP, adotta raccomandazioni vincolanti in materia di misure relative alle attività di pesca nella sua zona di applicazione, che copre il Mar Mediterraneo, il Mar Nero e le acque intermedie (cfr. mappa). L'organizzazione è attualmente composta da [24 parti contraenti](#), l'Unione europea e 23 Stati, tra cui i dieci Stati membri dell'UE situati attorno alla zona di applicazione, e la maggior parte degli altri Stati costieri.

Mappa – zona di applicazione della CGPM e le sue 30 sottozone geografiche (GSA)



Fonte: [CGPM \(FAO\)](#).

Proposta della Commissione europea

Il 22 marzo 2018 la Commissione ha presentato una [proposta](#) al fine di recepire una serie di nuove raccomandazioni della CGPM nel diritto dell'Unione attraverso la modifica del regolamento (UE) n. [1343/2011](#) in vigore. La proposta comprende una vasta gamma di misure adottate dalla CGPM durante le sue sessioni annuali del [2015](#), [2016](#) e [2017](#), finalizzate alla ricostituzione degli stock ittici e alla protezione degli habitat vulnerabili. Più precisamente, essa comprende misure come l'istituzione di una zona di restrizione della pesca nel Mar Adriatico, il divieto di praticare la pesca con reti a strascico in alcune zone dello Stretto di Sicilia, restrizioni spaziali o temporali della pesca nel Mare di Alboran per proteggere l'occhialone, la chiusura della pesca del rombo chiodato nel Mar Nero durante la stagione riproduttiva e chiusure precauzionali per la protezione del corallo rosso. Sono inoltre incluse varie misure per il monitoraggio, il controllo e la sorveglianza e per la lotta alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN).

Posizione del Parlamento europeo

Il 21 novembre 2018 la commissione per la pesca (PECH) del Parlamento ha approvato la sua [relazione](#) sulla proposta. Essa avvicina maggiormente tale proposta alle raccomandazioni della CGPM e suggerisce di estendere l'ambito di applicazione del regolamento (UE) n. 1343/2011 al fine di includere la pesca ricreativa (ove specificatamente previsto). Il 19 febbraio 2019 il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un [accordo provvisorio](#) che include la maggior parte degli emendamenti del Parlamento e, tra le modifiche supplementari, introduce una taglia minima di riferimento per la conservazione dello spinarolo nel Mar Nero. Il testo dovrà ora essere formalmente approvato dal Parlamento e il voto è previsto nel corso della tornata di marzo II.

Relazione per la prima lettura: [2018/0069\(COD\)](#); commissione competente per il merito: PECH; relatore: Linnéa Engström (Verts/ALE, Svezia). Per ulteriori informazioni si veda la nota "[In sintesi](#)" del giugno 2018, relativa alla proposta.

